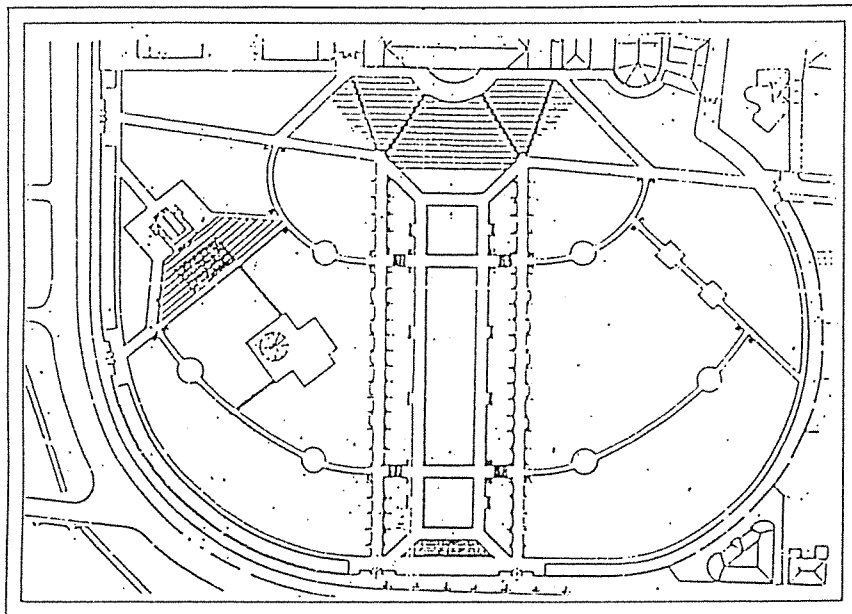
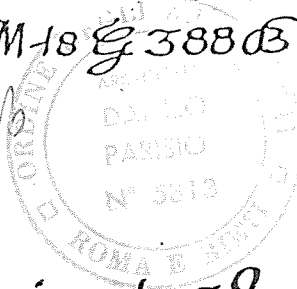


Comune Di Ravenna
 Progetto Di Ristrutturazione
 Dei Giardini Pubblici



Progettista: Arch. Danilo Parisio
 Cod. Fisc.: Prs Onl 44 M-18 G 388 B

Danilo Parisio



Consulente Per L'impianto Vegetale:
 Prof. Eryolito Pizzetti

Eryolito Pizzetti

Considerazioni Introduttive

Data:
 22-11-88

CONSIDERAZIONI INTRODUTTIVE

Nella sostanza, pur avendo tenuto nel debito conto le osservazioni che ci sono state fatte in proposito, il progetto e' rimasto invariato, invariata soprattutto e' rimasta la sua struttura. Particolare attenzione si e' prestata, come era stato raccomandato, allo spazio prospiciente la Loggetta, dove potranno avere luogo spettacoli, ma in modo che cio' avvenga senza che ne venga turbata l'immagine nei periodi in cui gli spettacoli non hanno corso. La modifica piu' importante e' stata la trasformazione della vasca, la cui profondita' e' stata portata da m 1,00/1,50 come era previsto, a cm 30 circa, cosi' da rendere superflua l'installazione (bruttissima) delle reti laterali. Di conseguenza si e' eliminata del tutto la vegetazione e la presenza di pesci nella vasca, che potra' essere senza pericolo fruita dai ragazzi per i loro giochi (barchette, ecc.), e con non trascurabile vantaggio che potra' essere molto piu' agevolmente tenuta pulita.

Un discorso diverso occorre fare per Via Santi Baldini, Via Padre Genocchi e Via San Pier Damiano. Nel progetto, fin dal primo momento, il Giardino della Loggetta e' stato considerato come un enclave, e come tale e' stato trattato in seguito, e nel progetto di massima, e nel progetto esecutivo, da tutti i punti di vista, dalle fognature alla illuminazione. Via Santi Baldini, Via Padre Genocchi e Via San Pier Damiano fanno parte dell'intorno e comunicano con altre vie ed altri elementi del quartiere e della citta'. Quindi, innanzitutto, in un progetto esecutivo avrebbe poco senso scendere nei particolari perche' sarebbe assurdo, per esempio, variare gli elementi di illuminazione o di arredo da quelli gia' esistenti nelle vie comunicanti; al massimo si potrebbe cambiare le alberature, ma se ha un senso utilizzare per queste un tipo di attacco a terra nell'enclave, sarebbe da un punto di vista urbanistico abbastanza curioso che fosse diverso in Via Santi Baldini che in Via Giorgio Pallavicini, essendo le due strade una la prosecuzione dell'altra.

E' stato questo anche il motivo che ci ha frenato dal proporre per Via Santi Baldini la soluzione radicale (che sarebbe stata piu' opportuna) di eliminare le alberature e semmai sostituirle con piu' consone: ma anche in questo caso - ci siamo chiesti - cio' avrebbe avuto senso se fosse stata adottata per l'intera Via Santi Baldini fino al suo inserimento in Via di Roma e probabilmente anche per Via Giorgio Pallavicini. Tra l'altro, si era anche pensato, per Via Santi Baldini che questa non dovesse piu' essere una via di scorrimento rapido, assegnandole una condizione piu' consona alla prossimita' di un luogo quale il Parco. Inoltre, sempre considerandole cose dal punto di vista urbanistico, se il giardino puo' essere considerato un enclave, nel contesto il posto di protagonista non spetta certamente a questo, ma al complesso architettonico costituito dalla Loggetta Lombardesca della Basilica di Santa Maria in Porto e dal Chiostro della medesima. Vale a dire, che andava considerata perlomeno tutta la facciata su Via Roma, che oggi si presenta molto male, con quella aggregazione di elementi posti sul medesimo piano ma assai discordanti, del falso giardino all'italiana di fronte alla Chiesa + il giardinetto moderno con fontana + il posteggio male abbozzato ed altri spazi vuoti incongrui. Percio' sarebbe stato piu' logico formulare una progettazione che tenesse conto degli spazi attorno all'intero complesso, come d'altra parte avevamo gia' accennato nella relazione che accompagnava il progetto di massima, sia nei confronti di Via di Roma e delle facciate prospicienti, sia nell'accenno fatto per Via Santi Baldini (dove si proponeva, di fronte al cancello dell'entrata al Giardino, sul lato opposto della via, una quinta alberata che staccasse il percorso della Ferrovia).

Rimane il problema della Casa di Riposo, per la quale ancora nella relazione erano stati dati dei suggerimenti. Tuttavia non e' stato per ora deciso se l'attuale Casa di Riposo per gli Anziani rimarra' tale o se verra' riciclata come sede di una USL. Ora sarebbe abbastanza assurdo progettare un giardino per quest'area (dal momento che attualmente esiste solo uno spazio con alberi) senza sapere quale sara' la sua destinazione, chi lo andra' ad abitare ed ovviamente un giardino di una Casa di Riposo dovra', o dovrebbe,

avere una fisionomia diversa dal giardino di una USL, perche' molto diverso e' l'uso che ne verrebbe fatto. Qual'e' il senso del campetto di calcio? E come sarebbe possibile, dall'altra parte dell'edificio, quella verso Via di Roma, restando l'edificio Casa di Riposo, rivoluzionare (come andrebbe rivoluzionato) il giardinetto dove gli abitanti hanno piantato i loro alberi di Natale o altre vegetazioni occasionali, cioe' buttare all'aria un giardinetto concepito e creato soltanto episodicamente, senza struttura? Per tutti questi motivi ci e' sembrato inopportuno intervenire intempestivamente su questi spazi che attendono una sistemazione in un quadro piu' vasto.